

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, occorrendo lo
domicile o la Festa anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un sommario
e 8 per un trimestre per gli
Stati esteri da raggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arrestato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mettiamo anche questa volta nella *Rivista* la *corrispondenza dal confine austriaco* come parte di essa. Gli avvenimenti politici hanno un nesso logico di cause ed effetti, anche quando agli osservatori superficiali paiono sconnessi e guidati dal caso. Quello stesso movimento che accentra politicamente la Germania a Berlino, l'Italia a Roma, spinge l'Austria verso Pest, secondo le previsioni del Balbo ed i desideri del Bismarck.

« Nell'Austria, a tacere degl' Italiani che appartengono all' Impero soltanto accidentalmente e dovevano staccarsene naturalmente al primo urto, i Magiari formavano la nazionalità più spiccat. Essi possedevano una Costituzione aristocratica la più antica e più valida; essi avevano un re eletto da loro medesimi, e col quale avevano patteggiato i rapporti di sudditanza; essi avevano già liberamente pronunciato quel famoso *Moriamur pro rege nostro Maria Thresia!* Avevano gli Ungheresi più d' ogni altro popolo dell' Impero passato a suo favore nelle guerre napoleoniche; ed erano poi più tardi stati i primi a voler dare nella Costituzione e nella lingua nazionale forma di distinta nazionalità a sé medesimi; e cioè spinta il Governo metternichiano, a a creare di fronte un'altra nazionalità, la jugoslava, e condusse alla ribellione ed alla guerra interna del 1848-1849, non potuta vincere dal Governo di Vienna se non coll'aiuto degli Slavi del Nord. Il sistema di Bach ha conciliato l' Ungheria, ma ha educato a più concordia d'azione gli Ungheresi e molti di essi ne spinse ad una scuola di maggiore civiltà nella Francia, nell'Italia, nell' Inghilterra.

Molti di essi diventarono corrispondenti dei giornali, altri soldati in Italia. Quando questa e la Prussia si allearono contro l' Impero, entrambe ebbero l' idea di una punta sui paesi del medio Danubio, dove avrebbero trovato degli alleati. Finita presto la guerra, il Governo di Vienna dovette trasgredire ed accettare il *dualismo*. Era una vittoria dei Magiari. Vienna aveva dovuto patteggiare con Pest. Ma non basta, chè Pest prevedeva politicamente parlando, il passo sopra Vienna, ed onta dei maravigliosi progressi materiali di questa grande capitale. E ciò accadeva, perché Vienna si trovò ben presto di fronte Praga, e l' individualità storica della Boemia, ed il federalismo delle nazionalità, mentre Buda Pest, malgrado le opposizioni delle nazionalità del Regno d' Ungheria, si regge da sò. Du Beust, il tedesco fondatore del *dualismo*, dovette cedere il posto ad Andrassy, ad un magiaro. Il dinasta, che a Vienna oscillava tra i federalisti ed i centralisti, tra i suoi baroni boemi, e i nuovi costituzionali, tra le vecchie tradizioni degli Stati convertiti in Diete ed il *Reichsrath* tanto volte trasformato ed impotente a consolidare la Cisleitania con una Costituzione unica, compariva sovente, come Re d' Ungheria a Pest, ad aprirvi ed a chiudervi la Dieta, confidando ne' suoi fedeli riconciliati, perché padroni di sé. Evidentemente il centro di gravità dell' Impero è Buda-Pest; e ciò sia perché la nazionalità tedesca della Cisleitania si sente attratta ancora più che sorretta e spinta dalla Germania, sia perché il Regno d' Ungheria è ancora ciò che vi ha di più più compatto e di più resistente e da potervisi appoggiare sopra in Austria, sia infine per quella legge storica, alla quale voi sovente accennate, che fa procedere ora l' Europa verso l' Oriente, creando nella Germania e nella Italia due potenze.

Questo movimento orientale dell' Europa fece la guerra della Crimea, ma il suo effetto principale fu il consolidamento dei Principati danubiani quasi indipendenti; ed anche questi, a tutto ciò, che accade, sia nel senso della dissoluzione, sia in quello dell' incivilimento europeo nell' Impero ottomano, portano anche la politica austriaca a scendere luogo il Danubio.

Per quanto possa apparire poco ordinato ed incompleto, c' è pure un altro grande movimento orientale nell' Impero austriaco; ed è il notevolissimo progresso economico di questa medesima Ungheria. L' Ungheria è il paese dove, come negli Stati-Uniti d' America, le ferrovie hanno creato quella vita economica che vi era scarsa; poichè hanno aperto ai produttori la via per vendere ed animato così la produzione, ed hanno chiamato nuove forze economiche e civili dall' Occidente.

L' Italia ha avuto ed ha la sua parte in questo movimento; poichè le statistiche della Südbahn indicano all' incirca ottantamila Italiani, i quali quest' anno passarono le Alpi per lavorare nell' Impero austro-ungarico. Questi ottantamila operai sono lì per provare almeno ai transalpini, che gli Italiani non sono quegli oziosi dei quali si parlava, proverbialmente. Di certo sarebbe desiderabile che molte di questo braccia fossero adoperate nelle bonificazioni e nella coltivazione della Puglia e delle altre Province meridionali ed altre nella navigazione, che sarebbe una

conseguenza della maggiore produzione ed esportazione dei prodotti meridionali dell' Italia, e che dovrebbe mantenere la *lotta italiana* all' Adriatico. Ma non è poi male, che il *lavoro italiano* si spinga nella gran valle danubiana, e dà così oltralpe inizio di quella nuova attività che si crea nella penisola. Tra questi ottantamila il maggior numero non ne riporta che il pane quotidiano, il frutto del lavoro delle braccia, ma alcuni tornano anche con qualche peculiare, che è il principio d' una piccola fortuna, ed alcuni rimangono a dare maggior saggio del loro spirto di speculazione. Né questo è un male; poichè quanti più de' suoi figli avrà l' Italia nella valle danubiana, tanto più costanti, estese e profuse saranno le relazioni commerciali fra questi paesi e tanto più valore avrà il nome italiano nella regione danubiana. Soltanto dovrebbero considerare i paesi, che sono centro alla emigrazione italiana per la valle del Danubio, che il profitto sarà tanto maggiore per essa e per l' Italia, quanto maggiore sarà l' istruzione tecnica e la cognizione della lingua tedesca, e anche delle slave e ungarica cui la parte più scelta di essa possederà, e se gli operai saranno guidati da giovani ingegneri ed alunni degli Istituti tecnici, ed avranno sovente ricevuto lezioni di disegno applicate ai mestieri. Insomma quanto più questi emigranti avranno un valore personale, tanto più acquisiteranno onore e profitto per sé e per la patria. A ciò pensino i Municipi e di ciò parlino i giornali massimamente del Veneto che rappresenta particolarmente l' Italia in tale movimento transalpino; ma ci pensi un poco anche il Governo italiano e sciolga soprattutto ogni dubbio circa alla pronta costruzione della ferrovia pontebbana, la quale avendo per effetto di stabilire una corrente commerciale più intensa tra l' Italia e questi paesi, darà maggior valore Oltrepò anche all' attività italiana, che vi porterà molti più de' suoi prodotti meridionali, che agevolerà gli scambi, e che riceverà sovente anche un ricambio di attività industriale transalpina, la quale verrà a collocarsi entro ai confini del Regno. Se a ciò si aggiunga la buona fede dei negozianti italiani, tanto nelle loro piazze, quanto in quelle del Levante, si accresceranno utilmente i commerci dell' Italia colla Germania e con tutta la valle del Danubio.

A ciò è da annettersi una grande importanza, come all' amicizia con tutte le nazionalità di questa valle, senza preferenze soprattutto politiche ad alcuna. Certi giornali di Roma si mostrano ora propensi ai centralisti, sotto pretesto di liberalismo e di un supposto *ultramontanismo* degli Slavi e degli altri federalisti. Questo è un errore; poichè le nazionalità che spingono al federalismo, comunque ancora rozze, ed arretrate, od anche superstiziose, sono una *forza viva* di questi paesi ed hanno di necessità una *tendenza sostanzialmente liberale*. Ogni soddisfazione data alle autonomie nazionali è un lavoro favorevole alla civiltà ed alla libertà dei popoli. Se gli Slavi dell' Austria pendono ora un poco troppo verso il Vaticano, ciò accade per un certo antagonismo contro i centralisti, che ora da Vienna odiosamente si scagliano contro la Boemia ed in veste di costituzionali affettano un liberalismo che somiglia a capello coll' assolutismo. Ma l' autonomia ed il federalismo delle nazionalità non possono da ultimo che favorire la libertà.

Questo è molto evidente, che intanto la gara delle nazionalità favorisce quella della istruzione e dell' attività economica. Anche il Governo centrale di Vienna è costretto a favorire questo movimento; ed ora promette e di certo farà strade ferrate anche per questi meridionali, per la Carniola, per la Carinzia, per Trieste e per la Dalmazia. Vienna poi sta per prendere la sua rivincita sulla preponderanza politica di Buda-Pest colla *esposizione mondiale* che manterrà in essa un grande movimento per molto tempo. L' esposizione universale di Vienna ha una grande importanza per l' Italia, la quale da questa parte nord-orientale ha il campo il più vasto per l' avvenire dei suoi traffici. Siccome la maggiore influenza a Vienna sarà dei nord-orientali, così l' Italia dovrà presentarsi segnatamente a quelli coi quali le sue relazioni commerciali non possono che accrescere. Di questo si occupò la stampa di Roma e di portare all' Adriatico ed ai valichi alpini, fatti o da farsi, quella corrente di attività che produrrà l' unione degli interessi, il buon vicinato e la pace; e non già di parteggiare per l' uno o per l' altro dei partiti politici che contendono fra loro in Austria sul campo delle nazionalità.

In Austria ed in tutta la Germania s' occupano adesso a contrabilianciare l' *ultramontanis* no, ispirato dai gesuiti che imperano al Vaticano, i vecchi cattolici. Ad onta che i vescovi si sieno sottomessi al nuovo dogma contro al quale avevano si a luogo protestato, molti del clero e teologi e molti laici e professori, ed in generale la parte illuminata della stampa combattono pubblicamente la setta, la quale è ormai ridotta a complottare oscuramente. L' Austria, agitata dalle sue nazionalità, deve subire

anche questo contrasto delle confessioni; e non vorrà di certo accrescerlo coll' assecondare i *temporali*. Ormai non c' è più alcun interesse a prendere le parti del *partito cattolico* abbandonato dalla stessa Baviera e che ora la bandiera sreditata dei legittimisti di Francia e di Spagna. Raccolglierà in Austria ciò che la Germania rigetta sarebbe impossibile, giacchè così non si farebbe che accrescere le dissidenze politiche interne.

Bismarck è forse condotto a sollecitare la *prussificazione* della Germania, e ciò potrebbe suscitare un po' di *riticismo* nella Baviera; ma ciò non eccederebbe mai una certa misura non servirebbe che a consolidare l' alleanza, tacita od espresa, tra la Germania e l' Italia. La *politica italiana* verso queste parti alquanto non può essere che una politica di *azione economica*. Bisogna, insomma che l' Italia porti l' attività nazionale nel Veneto per spingere con tutti i mezzi il traffico marittimo e transalpino, onde non lasciarsi soverchiare dalla attività altrui e non diventare un accessorio. Il sistema inaugurato dall' Italia, che ognuno abbia da essere padrone in casa sua, finirà col prevalere in Europa, e sarà quindi a vantaggio di coloro che avranno sviluppato un maggiore elaterio di forze interne, e che avranno spinto la loro attività fino sui territori vicini.

Le elezioni della Boemia, e quelle che seguiranno dell' Ungheria e le lotte al *Reichsrath* daranno abbastanza faccenda in Austria. *Tu felix Italia labora!*

E lavorando noi faremo ammuntire anche quel gridio che dal Vaticano comincia a sentire odiosi dei legittimisti di Francia, perché fuoriporta di Roma accade una rissa sanguinosa, presa a pretesto del rimanere il papà nelle angustie delle sue dolidimilistiche, de' suoi splendidissimi musei, de' suoi cesarei giardini, del gigantesco tempio di San Pietro, a ricevere liberamente gli omaggi del mondo cattolico che dà corona contro all' Italia, la quale ha avuto il torto di voler vivere indipendente ed una. Ma questi sono guanti tanto succidi da non rilevare. I Consigli dipartimentali della Francia hanno da ultimo espresso gli elogi anche del Gambetta, che ebbe per questo gli elogi anche del Bambino, il quale colla sua moderazione si presenta a candidato della presidenza della Repubblica per quando una nuova Assemblea l' avrà decisa in onta ai tanti pretendenti, che ora si eccidano, o a ricompariscono sulla scena. I Consigli dipartimentali si mostrano anche favorevoli al servizio militare obbligatorio per tutti ed alla istruzione elementare obbligatoria. Questi sono per i Francesi due corollari del suffragio universale, per noi una naturale conseguenza del libero Stato e del rinnovamento nazionale a cui aspiriamo. Sono le due ginnastiche dello spirto e del corpo, del saper e del dovere che devono compiere l' educazione del libero cittadino. Non può essere e durare libera se non quella Nazione che vuole e sa essere forte a difendersi, ed i cui figli acquistano la parità del diritto, esercitando i comuni doveri e possedendo la capacità al governo di sé. Così avremo anche, con un Re irresponsabile, la vera Repubblica, perché la volontà nazionale, dicono gli Inglesi, è fata ed impone sempre.

Thiers ha questi giorni destinato a Parigi ed ha invitato colà tutti i partiti e dopo è andato a dormire a Versailles. Questo è stato il grande fatto politico del quale si è occupata questa settimana la Francia. Meglio fece Pio IX, che benedisse tutto il mondo, anche l' Italia, contro la quale ha questo solo, che fa servire i preti da soldati. Ma siccome questo non è vero, così abbiamo buscato la nostra benedizione e siamo riconosciuti anche dal papa tra le Nazioni che contano. Il fatto è che la legge militare non impone ai preti futuri altro servizio militare che quello al quale si darebbero per elezione e per cristiana carità e dovere, essi medesimi, cioè quello delle ambulanze e degli ospedali. Chi si rifiuterebbe di fare il proprio dovere di sollevare dal cammino il povero samaritano caduto? Noi Samaritani che siamo stati così bene trattati da Domenecio in confronto dei Farisei, no di certo. Resta adunque del discorso di Pio IX, assieme alla benedizione papale per l' Italia, che i preti non abbiano da maneggiare i fucili ed i cannoni, né di adoperarli e farli adoperare da altri, e che il loro quindi non è il regno di questo mondo, e che le armi loro sono, come ci disse, la virtù, la carità e la preghiera. Se quello benedizioni varranno anche per la Spagna, significheranno che, ottenute anche per il Senato, elezioni favorevoli al Governo, è da sperarsi che il re Amadeo consoliderà la dinastia e la Costituzione, e che a ciò gioverà anche il bisogno di soffocare la insurrezione carista, che sembra molesta anche al Governo francese.

Così gli auguri per la pace universale varranno, speriamo, a sciogliere a Ginevra la eterna quistione dell' Alabama, e forse a riconfermarlo nella presidenza degli Stati-Uniti Grant, il quale potrebbe

compiere la pacificazione interna di quel grande Stato. E vorremmo poi che servisse anche alla Russia e la guidasse nei suoi interni miglioramenti e nella sua azione piuttosto asiatica che disturbare, come da molti si teme, l' Europa.

Per quanto riguarda l' Italia, si veda la *Rivista* P. V.

ITALIA

Roma. Interpellanza Ferrari.

Ferrari (segni di attenzione). La mia interpellazione non ha nulla di straordinario; io chiedo al on. ministro degli affari esteri, se anche in Roma egli crede di dover continuare quella buona costumanza di presentare la raccolta dei documenti diplomatici, che servono a gettare uno sguardo sulla nostra situazione diplomatica. Noi siamo in Roma con due governi, con due diplomazie, è una situazione eccezionale.

È bene che noi sappiamo qual' è la nostra situazione, che cosa ne pensano le potenze estere. La nostra situazione all' estero sarà eccellente; io confido sulla stella d' Italia, perché questa stella non è altro che il progresso universale. Ma io insisterei però a dimostrazioni che non hanno più carattere di dubbio; vi sono alcuni giornali, i quali tengono un linguaggio verso l' Italia tutt' altro che amichevole.

L' oratore cita una *pastorale* dell' Arcivescovo di Parigi nella quale la condizione di Roma è dipinta coi più foschi colori. In essa è detto che a Roma si minaccia di distruggere tutti i principali monumenti e che si sta per eseguire quel decreto che la Comune non poté applicare che in parte a Parigi. (Si ride su tutti i banchi).

Questa *pastorale* è stata pubblicata anche dai giornali clericali italiani e tutti l' hanno potuto leggere. Ma che più? Il Papa, il Papa stesso in un suo discorso, almeno se i giornali clericali stampano il vero, disse che non esciva per le vie di Roma, onde non trovare che cadaveri di gendarmi, aggiunge in altra circostanza che il nuovo stato di cose sorto in Roma, è l' effetto della piena immonda e sozza che l' ha invasa: (*nuova Italia*).

Signore, coloro che hanno pronunciato queste parole e questi giudizi, sono persone che godono troppa influenza perché non mi debbano preoccupare; voglio sapere almeno qual' è l' effetto che essi hanno prodotto sui diversi governi d' Europa, voglio sapere inoltre se essi credettero di dover intrattenere il Governo italiano sopra una situazione che, come ripete, una certa stampa dipinge come gravida dei più minacciosi avvenimenti.

Non è naturale, se in simile condizione, io mi rivolga al Ministro degli affari esteri, e gli dica: presentatemi i documenti diplomatici che vagano ad illuminarci sulla posizione politica che oggi occupiamo in Europa? Ecco quanto chiedo dall' on. Ministro degli Affari esteri, e quanto attendo dalla sua cortesia.

Visconti Venosta (ministro degli esteri). (Verrissimi segni d' attenzione; tutti i deputati scendono sui banchi più prossimi al banco del ministero). L' on. Ferrari ha mostrato il desiderio di conoscere se il governo intende di presentare sui banchi della presidenza quella periodica raccolta di documenti diplomatici che in Italia, come in altri Stati, vede a diverse riprese la luce.

Per rispondere alle interrogazioni dell' on. Ferrari, è necessario che io gli ricordi puranco, che prima dell' epoca in cui io ebbi l' onore di assumere il portafoglio degli affari esteri, era stata abbandonata l' abitudine di presentare tutti gli anni la raccolta dei documenti diplomatici, poichè si riconobbe la difficoltà e gli inconvenienti che portava seco questo sistema. Si preferì invece di presentare spontaneamente dietro invito quei documenti diplomatici sui quali in certi momenti conveniva richiamare l' attenzione del pubblico e del paese.

Nelle contrattazioni diplomatiche vi sono due diverse fasi nelle quali una data situazione politica può essere oggetto di uno scambio di idee fra due gabinetti. Vi sono cioè le note ed i documenti ufficiali sopra una particolare questione politica di cui si vuole lasciar copia, e queste, come ripete, in certa circostanza possono essere pubblicate senza nessun inconveniente.

Vi sono invece le conversazioni particolari sopra una o più questioni, e queste non potrebbero essere sottoposte al giudizio del pubblico, perché troppo facilmente esse sarebbero diversamente interpretate, e perderebbero il vero significato che ritraggono dal momento, e dalle persone tra le quali questo scambio d' idee ebbe luogo.

Venendo ora a rispondere più direttamente alla interpellanza dell' on. Ferrari, io gli dirò che il Governo italiano venendo a Roma ha mantenuto tutti gli impegni presi col Parlamento, ed è lieto di poter dire che una testimonianza non dubbia che

questo grande avvenimento poté essere compiuto senza ostacoli, è la presenza in Roma di tutto il Corpo diplomatico (Benissimo).

Il Governo italiano in questa circostanza è stato assai parco di documenti diplomatici; egli non aveva che a dichiarare, non essere per nulla disposto a lasciar mettere in discussione il diritto nazionale ed i fatti compiuti.

Pronto del resto a dare tutto lo guarentigio possibili perchè il Santo Padre non soffrisse offesa nell'esercizio del suo potere spirituale, perchè non soffrisse fosse limitata la libera sua comunicazione coi cattolici d'Italia e delle altre parti del mondo, questa politica col concorso e col senno del paese fu fedelmente seguita, perchè in questo caso ciò che gioeva all'interno, era quindi una buona politica, onde mantenere delle cordiali relazioni colle potenze estere.

La nostra situazione diplomatica è soddisfacente, ed il governo italiano non ha ricevuto alcun documento ufficiale da nessuna potenza, nel quale la sua politica sia stata oggetto del più piccolo richiamo.

Certamente vi furono delle conversazioni sul modo di diminuire le difficoltà di una situazione delicata; ma queste conversazioni furono tutte improntate di una così grande deferenza e moderazione coll'Italia, che per parte nostra usando di altrettanta deferenza e moderazione non facciamo che pagare un debito di reciprocità.

(Benissimo benissimo su molti punti):

In questi condizioni l'on. Ferrari comprenderà che il ministro degli affari esteri non ha alcun documento da presentare alla Camera, per cui lo prego a non volere insistere nella sua domanda.

Però, se l'occasione si presentasse, il governo fedele alle buone pratiche dei paesi, dove le forme parlamentari sono lealmente applicate, non mancherebbe di chiamare l'attenzione ed il giudizio della Camera sopra degli atti diplomatici che per il loro carattere e la loro importanza lo meritassero. Il governo che ha saputo compiere i voti della nazione, non mancherà certo di invocare il sussidio del Parlamento, in tutto quello che potesse servire a difenderli ed a consolidarli. (Vedi segni di approvazione su molti banchi.)

ESTERO

Francia. L'ab. Junqua, al quale l'arcivescovo di Bordeaux aveva divietato di portare l'abito di prete perchè dichiaratosi antifallibilista, venne condannato a sei mesi di carcere per avere impugnato questo presunto diritto dell'arcivescovo. L'ab. Junqua aveva anche fatto ricorso per abuso, al Consiglio di Stato. Ma ora spira nella Repubblica francese un'aura contraria agli antifallibilisti.

Germania. I vescovi cattolici di Prussia, radunati, a Fulda per discutere il contegno da prendere verso il Governo, in seguito alla promulgazione della legge sull'ispezione scolastica, hanno stesa una pastorale al clero delle loro diocesi. In essa i vescovi, dopo avere ennumerato gli sforzi da loro fatti, perchè la legge non ricevesse la sanzione reale, e deplorato l'inutilità dei medesimi, dichiarano che: « poiché il nostro ufficio episcopale e l'amor di Cristo ne obbligano a fare quanto sta nelle forze nostre per diminuire i pericoli e i danni, e perchè nessuna potenza terrena ne può togliere la cura dell'educazione cristiana dei piccoli, a noi affidata dal Salvatore, — siamo risolti, a vantaggio della scuola popolare, separata in principio dalla sua madre la Chiesa in virtù della nuova legge, ad adempiere ora come prima il nostro dovere di pastori verso di essa con fedeltà, in quanto e sinché non ne saremo impediti ». Pertanto i vescovi, non curandosi, pare, dell'articolo della legge, che stabilisce non potere alcuno tenere l'ufficio di ispettore scolastico da altri che dallo Stato, ordinano che: « ogni parroco deve esercitare l'ispezione locale sulle scuole della sua parrocchia » e in caso di conflitto collo Stato, — riferire alla Curia. La pastorale conclude invitando il clero a raddoppiare di zelo, di tenacità, di pazienza, citando un passo di San Paolo ai Corinti, in cui è detto che i veri servi di Dio si danno a divedere nelle tribolazioni. La pastorale reca la data di Fulda, 21 aprile, e le firme dell'arcivescovo di Colonia, del principe-vescovo di Breslavia, dei vescovi di Limburg, Fulda, Paderborn, Treviri, Leucia, in partibus, Ermeland, Münster, Hildesheim e del general vicario Klingenberg per vescovo di Culm, assente.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3977 - XXI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Essendosi verificato un caso d'idrofobia in un cane bracco meticcio, di pelo lungo color caffè di anni quattro incircata accalappiato nell'interno della città nel giorno 15 andante, si crede necessario di rendere pubblica tale notizia, onde i cani che fossero stati a contatto del cane rabido o stati da esso morsicati, a garanzia della pubblica e privata igiene, vengano immediatamente denunciati per gli opportuni provvedimenti stabiliti del Regolamento municipale.

In pari tempo si eccitano i possessori di cani all'esatta osservanza dell'obbligo della notificazione dei cani stessi dell'applicazione ai medesimi della

muscarella e del collare col nome del proprietario senza distinzione di razza o di età.

Dal Municipio di Udine

18 aprile 1872.

Per il Sindaco

MANTICA

BANCA DEL POPOLO

DI FIRENZE

SEDE DI UDINE

(Agenzia di Civitella, Gemona, Moggio, Palma, Pordenone)

Assemblea locale degli Azionisti

Convocazione per il di cinque maggio 1872 nel locale del Palazzo Bartolini a ore undici antum.

ORDINE DEL GIORNO

1º Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea Locale.

2º Relazione del Direttore sulla situazione della Banca.

3º Proposto al Consiglio Superiore (specialmente per la nomina del Consiglio Locale e dei Sindaci). *Norma Statutaria e Regolamento relativo alle Assemblee Locali.*

L'Assemblea locale per ogni Sede si compone di Azionisti aventi diritto a voto. Cinque azioni danno diritto ad un voto tanto se possedute in proprio, quanto se possedute da uno o più azionisti, purché in quest'ultimo caso sieno rappresentate da una sola persona minuta di speciale mandato. Nessuno può aver mai più di un voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede, e degli azionisti che rappresenta. (St. Art. 49).

Le Assemblee locali propongono i Componenti del Consiglio ed i Sindaci delle rispettive Sedi, riceveranno comunicazione della situazione della Banca e faranno quelle proposta che crederanno opportune nell'interesse delle Sedi e della Società. (St. Art. 51).

Chiunque voglia intervenire all'Assemblea dovrà prima dell'ora fissata per l'Adunanza aver depositato presso il Direttore della sede almeno cinque azioni, o un'azione più quattro procure di Azionisti, e ritirato la carta d'Ammissione firmata dal Direttore o da un Consigliere. (Regol.)

L'Assemblea eleggerà volta per volta il suo Presidente, e il segretario. Finchè non abbia avuto luogo la elezione del Presidente, terrà l'ufficio il Presidente del Consiglio locale o in caso di impedimento un delegato del consiglio stesso. (Regol.)

L'Assemblea non potrà trattare altri affari che quelli tassativamente indicati all'Art. 51 dello statuto e contenuti nell'ordine del giorno. (Regol.)

Udine, li 19 aprile 1872.

IL DIRETTORE

L. Bamerl.

Teatro Minerva. Anzitutto un sincero encomio al sig. Volpini, che della interruzione delle rappresentazioni avvenuta per la nota fuga dei due cantanti, seppe largamente compensare il pubblico udinese colla sostituzione di due altri arti sti valenti e senza paragone in tutto migliori degli scomparsi. Adesso l'insieme della compagnia può darsi buonodaccchè ognuno de' suoi membri, secondo le attribuzioni, eseguisce la parte che gli compete con vera cognizione di causa, ed il pubblico fino da sabato si è avveduto di questo accordo, e festeggiò di uanini e ripetuti applausi tutti i cantanti.

La signora Teresina Santos, affrancata dallo sgomento, che naturalmente doveva cagionarle l'esporsi al pubblico per la prima volta, ora canta bene veramente, con grazia, e seppure ancora non possiede appieno quella conoscenza dell'arte che non si acquista se non colla lunga pratica della scena, il suo bellissimo timbro di voce vi sopperisce a copia, e soddisfa gli spettatori che l'applaudono e che la vogliono assai di frequente al proscenio. Jersera fu anche chiesto ed ottenuto il bis del difficilissimo gorgheggi nell'ultimo atto che la signora Santos eseguisce con molta agilità.

Il tenore sig. Rafaello Celestini, per la fatica del viaggio, o sia anche per indisposizione naturale, queste due sere non avrebbe potuto cantare, ma si arrese alle preghiere dell'impresa, e benchè rauco sostenne la non facile parte di Sir Edgardo, omittendo il duo finale nel primo atto ed un'altra aria nel secondo. Per quanto si può dire fin d'ora, il sig. Celestini possiede un metallo di voce flebile, affettuosa al punto di comuovere, e se egli strappa gli applausi adesso che non canta se non a mezza voce, che cosa sarà quando potrà spiegarla bella, e chiara e in tutta la sua forza?

Il baritono sig. Enrico Predeval « sopra gli altri com'è aquila vola », e la sua potenza e rotondità di voce, la grandissima facilità di canto, l'arte, l'espressione, la buona scuola e se vogliamo anche la magnifica presenza concorrono in lui a formare un artista di vaglia che si udrebbe volentieri anche nei teatri di capitale.

Del sig. Frinci abbiamo parlato altra volta; egli, se non ha gran voce, è però molto addentro nei segreti della musica e sa approfittare delle più piccole circostanze per emergere e far risaltare i suoi mezzi.

I cori, come al solito benissimo, e benissimo pure l'orchestra che jersera, fu applaudita, e che, sotto la direzione del M. Gerardini, meriterebbe d'esserlo ogni sera.

Al teatro Minerva non manca adesso che la perseverante frequenza di buona parte di spettatori, ma poichè lo spettacolo ammanito è di certo molto attrattore, non dubitiamo che il concorso vi sarà e vi sarà numeroso, come nelle due ultime sere.

Corte d'Assise. Udienza 19 aprile 1872. Nella notte 8-9 dicembre 1871 in Invillino furono soltratte due capri dalla stalla di Pietro Brovedan, e due ne furono abbotti dalla stalla di Giovanni Biliani. Questi due furti quantunque di poca entità per l'importo, dalla legge erano qualificati avuto riguardo alle circostanze di tempo, di luogo, e per ciò ne spettava la cognizione alla Corte d'Assise. Giovanni Cesentini e Giuseppe Zanier di Invillino erano accusati di questo doppio fatto. Il primo si rese confessò, ed in precedenza aveva anche dichiarato ad un testimonio essergli stato compagno nella esecuzione dei furti il secondo. Ma successivamente ritrattò questa confessione stragiudiciale, ed il Zanier dal suo canto si mantenne sempre negativo.

Il Pubb. Ministero era rappresentato dal Procuratore del Re Favaretti, la difesa sostenuta per Cesentini dall'avv. Lazzarini, per il Zanier dall'avv. Linussa. Dopo la confessione dell'accusato poche cose restavano a dire al primo, mentre il secondo aveva un campo più vasto su cui spaziare, e seppé valersene bene.

I giurati ammisero la colpevolezza del Cesentini e mandarono assolto lo Zanier. In conseguenza di ciò Cesentini fu condannato a tre anni di reclusione, alla interdizione dai pubblici uffici, ed alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per anni tre.

Nella udienza del 20 corr. furono spedite quattro cause per furto in contumacia degli accusati, e furono condannati:

D'Angelo Giacomo ad otto mesi di carcere duro. Ret Giovanni a due anni Majores Michele a diciotto mesi Zamolo Gio. Batta a otto mesi E con ciò fu chiusa la prima sessione del corr. trimestre.

Ricoviamo la seguente cui ci affrettiamo a pubblicare, notando la opportunità di trattare tale questione, su cui noi medesimi abbiamo altre volte parlato:

Onorevole Redazione del

GIORNALE DI UDINE.

La prego di far conoscere nel reputatissimo suo giornale che per 28 corr. è stabilita una riunione dei fabbricanti di Birra in Bologna col seguente programma:

Oggetti da trattarsi

1. Esame della Legge d'imposta sulla produzione della Birra e rilievo dei difetti esistenti nella sua applicazione a danno dell'industria nazionale.

2. proposta per un nuovo sistema d'applicazione della tassa che corrisponda:

3. ad una giusta commisurazione in confronto della Birra che viene importata dall'estero;

4. ad estesa guarentigia governativa;

5. a quella libertà d'azione cui ha diritto il produttore.

3. Rilievo sul diverso trattamento che le ferrovie italiane fra la birra nazionale e quella estera in punto a facoltà di trasportarla al consumo con qualsiasi convoglio anziché al limite di dati convogli, date giornate e date ore d'importazione.

4. Colla scorsa delle prese decisioni formulare una petizione da presentarsi al Parlamento Nazionale.

Con stima.

Udine li 18 aprile 1872.

Il suo avvocato

FERD. FAICO.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 14 al 20 aprile 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 40, femmine 43 — nati morti maschi 0, femmine 4 — esposti, maschi 2 — femmine 3, totale 32.

Morti a domicilio

Ottavio Durigatto di Giovanni d'anni 5 — Anna Zamparo di Luigi d'anni 10 — Giacomo Pontelli fu Leopoldo d'anni 51 vetturale — Catterina Zorattini di Nicolò d'anni 4 e mesi 2 — Valentino Pizzone fu Natale d'anni 83 agricoltore — Antonio Pascoli fu Francesco d'anni 60 falegname — Giuseppe Carpani di Gio Batta di giorni 3 — Giovanni Calligaris fu Pietro Antonio d'anni 81 linajuolo — Antonio Bonanno di Antonio d'anni 7 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Erminuzzi di mesi 4 — Luigia Grassi-Passero fu Pietro d'anni 54 serva — Angelo Buel di Gio Maria d'anni 30 — Pietro Cucchin fu Paolo d'anni 54 taglialegna.

Morti nell'Ospitale Militare

Giacomo Paulin di Antonio d'anni 22 soldato nel 30.º Distretto Militare.

Totale N. 14.

Matrimoni

Valentino Pravissani fabbro con Anna Foni sarta — Giovanni Battista Rea impiegato comunale con Laura Arrigoni agiata — Luigi d'Odorico sarto con Anna Nadalutti cameriera — Ferdinando Moser agente privato con Giuliana Aloisio agiata — Domenico Calterosa calzolaio con Rosa Quajattino sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Angelo Gorasso falegname con Lucia Cecchia sarta — Felice Battistella fabbro con Anna Faccio cucitrice — Luigi Molinaro agricoltore con Antonia Tolò contadina — Antonio Marchiol fornaio con Grisolia Lobero sarta — Pietro De Nardo falegname con Giacomina Gremese attendente alle occupazioni

di casa — Filippo Manini impiegato all'ufficio Ipo-technico con Anna Zilli cucitrice.

Collegio Ganzini. Ci gode l'animo di annunciare che il Consiglio Scolastico Provinciale in data dei 10 corr. Aprile N. 6089 autorizzò l'on. Giuseppe Ganzini a tenere il suo Istituto e denominarlo *Istituto-Convitto Elementare e Tecnico*.

Le prove di zelo per l'istruzione e l'educazione della gioventù a lui affidata, che diede finora, non ci lasciano dubitare d'eguale interesse e buon esito anche in avvenire, anzi tanto meglio, in quanto, vinto le prime difficoltà, si procede più franchi e specifici. E facciamo voti, perchè il numero degli allievi sia argomento di lode alla saviezza del Consiglio nell'onorevole della sua benevolenza e del suo appoggio un Istituto che torna a decoro della nostra città.

FATTI VARI

Gli analfabeti nell'esercito tedesco. — Una statistica ufficiale, testé pubblicata in Germania accenna la seguente proporzione di analfabeti, nel contingente delle truppe di terra e di mare per il 1870-71.

Posen	11 72 per 100

<tbl_r cells="2

Pio IX mantiene a suo sposo in Castel Gandolfo tre suore pie operaio come maestre elementari. Una di esse è patentata e, coll'aiuto delle compagnie, attende con intelligente zelo all'educazione di 120 alunni. I banchi, le lavagne, i cartelloni di lettura, i libri di testo ed i programmi sono quei medesimi approvati dai regolamenti in vigore.

Anche le scuole maschili procedono ivi ordinamento e vengono fatto in una bella casa di Sua Santità. I maestri sono forniti di legali documenti a per volere del Santo Padre distribuiscono agli alievi tutti, poveri e ricchi, l'occorrente per leggere e scrivere. Tutto va bene; scolari e scolari si presentano puliti, attenti, rispettosi e franchi nel rispondere; tanto che non si dubita di proporre quelle scuole come modello ai Comuni rurali. Una cosa sola vi manca: il ritratto del Re.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 21 marzo che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa del golfo e dell'arsenale marittimo della Spezia.

2. Un R. decreto del 17 marzo che approva il ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio dell'Istituto femminile della SS. Annunziata a Firenze.

3. Un R. decreto del 25 febbraio, che autorizza la Camera di commercio di Carrara ad imporre una tassa sugli esercenti arti, industrie e commercio, nel territorio appartenente alla sua giurisdizione.

4. Un R. decreto del 21 marzo, che autorizza la Frigifora, Società anonima alessandrina.

5. Disposizioni nel personale delle Camere ed archivi notarili, nonché nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 2 marzo che autorizza la Società Romana per lo zucchero nazionale.

2. nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Ricompensa al valor di marina.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile contiene:

1. R. decreto 17 marzo, che approva le variazioni nel ruolo organico del personale del ministero delle finanze.

2. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo i giornali di Roma il Re partirà per Napoli dove passerà alcuni giorni, e dopo il suo ritorno si recherà a Firenze.

L'invito del Belgio Solwyn si trasferirà presto da Firenze a Roma, ma dopo essersi recato prima a Bruxelles per dare informazioni al suo Governo sulle cose italiane.

La Commissione del Macinato ebbe ed avrà conferenze al Ministero delle finanze.

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale:

Alcuni giornali nel far nota la scomparsa del capitano di vascello, signor Yauch Corrado, già comandante la divisione navale dell'America meridionale, attribuirono tale spiacevole fatto ad una rilevante sottrazione di denaro dello Stato, eseguita a danno della Cassa della divisione predetta.

Accurate indagini ordinate dal Governo, hanno chiarito che non esiste alcun vuoto nella Cassa della divisione; sicché rimane escluso ogni dubbio di malversazione per parte di detto ufficiale superiore.

Leggesi nel Journal de Rome:

Il Principe di Piemonte accompagnerà la Principessa Margherita, sua moglie, per un tratto del viaggio a scopo di salute, ch'ella dee far in mare a bordo della fregata la *Gaeta*.

Il Principe visiterà la Sicilia e la Sardegna; in quest'isola egli si separerà dalla Principessa per tornare sul continente.

La Principessa continuerà il suo viaggio nel Mediterraneo, e andrà probabilmente sino alle Isole Sarcie.

La Camera giunse sabato all'articolo decimo della legge dei consorzi per l'irrigazione, che, non essendo ancora approvata, continuerà ad esser argomento di discussione nella tornata di lunedì. Non resteranno più che quattro secoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 19. (Senato) *Digny* svolge una sua interpellanza sulle Ricevitorie provinciali; presenta un ordine del giorno ch'è accettato dal ministro e approvato dal Senato. Discutesi il progetto d'armamento. Parlano *Pettinengo*, *Menabrea*, *Chiesi*, *Mazzorani*. Risponde il ministro della guerra. Il progetto è approvato con 85 voti contro 4. (G. di V.)

Parigi 19. L'*Avenir National* assicura che molte Potenze farebbero premure presso il Governo germanico, onde venga ad una sollecita definizione delle sue pendenze colla Francia.

Vorrebbero inoltre che tutte le altre questioni

europee si dosinissero mediante un congresso, da tenersi a Bruxelles od a Firenze.

Ieri si deciso che Rochefort debba essere deportato alla Nuova Caledonia. (Fanfulla)

Berlino 19. La *Gazzetta della Germania del Nord* sinistrico categoricamente che una Nota tedesca sia stata spedita a Versailles, e nega la protesta tensione tra la Francia e la Germania, osservando che Armin attualmente è a Berlino.

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera del ministro dei Culti al Vescovo Ermeland, in data dell' 11 corr. La lettera si riferisce alla scomunica di Wohlmann e Michaelis. Dice che questa non è soltanto una pena ecclesiastica, ma ha pure un significato civile, proscrivendo gli scomunicati dal punto di vista sociale, locchè, secondo le leggi, le Autorità ecclesiastiche non possono fare, che dietro permesso del Governo.

Il ministro invita quindi il Vescovo a rimuovere le contraddizioni fra gli effetti civili di queste scomuniche e le leggi del paese; altrimenti il Governo dovrebbe ritirare il riconoscimento governativo del Vescovo, e non potrebbe continuare le sue relazioni colla Diocesi.

La stessa *Gazzetta* pubblica pure la risposta del Vescovo in data del 14, nella quale egli cerca di dimostrare che non esiste contraddizione fra il diritto della Chiesa e il diritto dello Stato, e che l'onore civile degli scomunicati non è offeso dalla pubblicazione della scomunica. (O. T.)

Parigi 19. Il *Moniteur* dice che Kern domandò la soppressione dei passaporti per la Svizzera. Rémusat gli rispose che l'ospitalità accordata dalla Svizzera ai più compromessi rifugiati della Comune impediva al Governo francese di ristabilire le comunicazioni come nel passato.

Londra 19. (Camera dei Comuni). Gladstone dice di non aver alcuna informazione sulla notizia data dal *Daily Telegraph*, che Bismarck abbia incaricato Armin di trasmettere a Thiers una specie di ultimatum, domandando che la Francia riduca gli armamenti, e diminuisca il bilancio militare.

Madrid 19. L'*Iberia* dice che per domenica è fissata la sollevazione generale dei carlisti, soggiunge che gli alfonsisti si preparano ad aiutare il movimento. L'*Iberia* crede che Orense e Figueras non siederanno al Congresso. Ieri due bande carliste furono fatte prigionieri sui monti di Toledo.

Nuova York 20. Scrivono all'*Herald* da Washington che Fish assicurò Banks che il Governo non abbandonerà la domanda dei danni indiretti. Il corrispondente dell'*Herald* soggiunge: Questa determinazione fu presa dalla maggioranza del Consiglio dei ministri. I giornali di Nuova York credono invece che la domanda dei danni indiretti si ritirerà. Grant spedirà un messaggio al Congresso, annunciando che i delitti del Ku Klux continuano, esponendo l'imperanza delle Autorità locali della Carolina del Sud per reprimere. (G. di V.)

Parigi 20. Il progetto del Duca di Sutherland per il riscatto del Canale di Suez mediante una Società di capitalisti inglesi ed italiani, avrebbe avuto l'adesione del Sultano, del Viceré d'Egitto e del Re d'Italia.

Gli azionisti francesi sarebbero contrari a questa combinazione. Essi accusano il sig. di Lesseps di voler tradire i loro interessi. (Fanfulla)

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* ripete nuovamente che la notizia del *Daily Telegraph* è completamente falsa. Soggiunge: È vero che il discorso di Thiers fu accolto in Germania con malumore considerevole. Il bilancio della guerra in Francia esige precauzioni. La condotta da osservarsi dalla Germania si riassume nel non abbandonare precipitosamente la migliore garanzia, vale a dire di prolungare l'occupazione più lungamente di quello che sarebbe stato necessario in circostanze più favorevoli.

Berlino 20. Il ministro delle finanze comunicò alla Camera un avanzo nel bilancio del 1871, ascendente a 9,223,221 talleri.

Madrid 20. Dicesi che Cabrera disapprovò il movimento carlista, e pubblicherà probabilmente un Manifesto in questo senso. Assicurasi che il Principe Alfonso partì da Orano coll'intenzione di sbarcare in Spagna. Il litorale è sorvegliato attivamente.

Balona 20. È pubblicata la protesta di Don Carlos contro gli abusi e le illegalità delle elezioni; invita i deputati carlisti a non intervenire alle Cortes.

Nei circoli di Madrid assicurasi che la pubblicazione della protesta nei giornali carlisti sarebbe considerata come il segnale della sollevazione.

Costantinopoli 20. Il Patriarca ecumenico riuscì di ricevere l'Esarca di Bulgaria, esigendo che questi domandi prima perdonò dei suoi errori passati e condannò la condotta dei Vescovi e dei popoli della Bulgaria.

L'Assemblea nazionale bulgara decise di comunicare queste fatto alla Porta.

Nuova York 20. Le corrispondenze di Washington ai principali giornali, annunciano positivamente che il Governo manterrà i reclami per danni indiretti. — Oro 111 e 3/8.

Madrid 20 (sero.) La maggior parte dei giornali considera come certa una sollevazione carlista per domani o posdomani. La *Corrispondenza* crede che il movimento sia aggiornato di alcuni giorni.

Nocedal e parecchi deputati carlisti smentiscono che la sollevazione debba aver luogo domani.

I giornali carlisti stasera pubblicano una lettera del segretario di Don Carlos, in data del 15, la quale dice che il Duca di Madrid decise che i deputati carlisti astengansi dall'intervenire alle Cortes.

Il Duca, considerando la violazione delle elezioni,

protesta oggi dinanzi al paese, ritirando i suoi rappresentanti; domani protesterà sul terreno; la Jettura è controfirmata Nocedal.

Costantinopoli 18. Il viaggio del Sultano è differito al mese venturo, in quell'occasione egli s'incontrerà cogli imperatori d'Austria e di Russia e, appena ritornato, riceverà Aliano Obrenowich principe della Serbia. (Liberta)

Berlino 18. Alcuni deputati assicurano che Bismarck abbia mandato a Thiers una nota in cui esprimendo la sua soddisfazione per le dichiarazioni pacifiche del governo francese, rileva ad un tempo come esso siano contraddette dagli armamenti della Francia. (Liberta)

Vienna 20. La *Wien. Zeit.* pubblica la legge sancita relativamente al credito suppletivo di 5 milioni di florini per i curati cattolici bisognosi.

Vienna 20. Questa notte è morto improvvisamente da apoplessia il dott. Massimiliano Friedländer, redattore della *Neue F. Presse*.

Berlino 20. La *Nord. All. Zeit.* reca la nota del ministero del culto in data 11 marzo al vescovo di Ermelandia sull'affare della scomunica. Quel documento dimostra che la grande scomunica inflitta contro Wollmann e Michaelis non è una pena puramente ecclesiastica, ma per la stima che le rispettive persone godono in riguardo sociale, ha un'importanza civile; quindi secondo la legislazione del paese, potrebbe venir ordinata soltanto dopo l'approvazione dello Stato. La nota invita il vescovo a rimuovere la contraddizione esistente fra gli oggetti civili della scomunica e le leggi dello Stato. In caso diverso il Governo deve considerare decaduto il riconoscimento accordato al vescovo per parte dello Stato, e non potrà continuare le relazioni finora esistenti fra lo Stato e l'amministrazione diocesana.

La risposta del vescovo, che fu pure pubblicata, cerca di provare che in tale oggetto non esiste contraddizione fra i diritti della Chiesa e dello Stato. L'onore civile degli scomunicati non venne lesso mediante la pubblicazione della scomunica (F. di T.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 aprile 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	736.6	738.9	740.8
Umidità relativa	70	74	87
Stato del Cielo	pioggia	cop. ser.	coperto
Acqua cadente m.m.	23.6	8.4	—
Vento direzione	—	—	—
Termometro centigrado	13.9	14.8	12.3
Temperatura massima	17.3	—	—
Temperatura minima	11.5	—	—
Temperatura minima all'aperto	10.6	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 20. Francese 55.45; Italiano 68.40, Lombardo 460;— Obbligazioni 254;— Romane 422;— Obblig. 182.50; Ferrov. Vit. 149;— Meridionale 207;— Cambio Italia 7 1/2; Obbl. tabacchi 481;— Azioni tabacchi 705;— Prestito frau. 88.35; Londra a vista 25.32; Aggio oro per mille —, Consolato inglese 92.718. Banca franco-italiana. —.

Berlino 20. Austr. 224.3/4; Lomb. 420.1/4; viglietti di credito —, viglietti —, —, —, viglietti 1864 —, azioni 199.3/4, cambio Vienna —, rendita italiana 67. — ferma.

Londra 20. Inglese 93. — a —, lombardo —, italiano 67.718 a —, spagnuolo 30.1/4, turco 58.1/8.

N. York 20. Oro 111.3/8.

FIRENZE, 20 aprile		730. —
Rendita	Azioni tabacchi	
— fino cont.	— Banca Naz. it. (nomi)	730. —
Oro 21.55. —	— azie,	—
Londra 22.03. —	Azioni ferrov. merid.	473.75
Parigi 108. —	Obbligaz. —	222.75
Prestito nazionale 82.50. —	Bonni	553. —
— ex compou.	Obbligazioni ecol.	—
Obbligazioni tabacchi 517. —	Banca Toscana	1723.80

VENEZIA, 20 aprile		73.75
Effetti pubblici ed industriali.	Cambi	

<tbl_r cells="3

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 505 2

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio in questa provincia con residenza in S. Pietro al Natisone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1000, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appaltatoria 24 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel « Giornale Ufficiale di Udine. »

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale:

Udine, 7 aprile 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. G. G. B.

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto Usciere del R. Tribunale Civile di Udine notifica agli signori Giovanni-Domenico, Luigi-Pietro su Giuseppe Cantarutti minori ed alla signora nob. Carlotta Clancini vedova Cantarutti tanto per sé che per i come rappresentanti li detti minori tutti domiciliati in Campolongo nell'Austria, che Domenico su Antonio Cantarutti di Gagliano con domicilio in Udine presso il suo procuratore avv. Augusto Cesare ha prodotta domanda tanto in loro confronto che di Giovanni su Domenico Cantarutti; Angelo, Domenico ed Orsola su G. Battista Cantarutti suli seguenti punti:

I. Esercizio dell'attore la casa in Gagliano avente ora il villino n. 7 e pria il n. 6, in mappa provvisoria e stabile al n. 1441 porzione, nonché il relativo cortile con sue impiantazioni in mappa pure al n. 1441, ed orto in mappa provvisoria alli n. 1442, 1443, 1439; porzione, 1444, 1445; porzione; e nella mappa stabile alli n. 1442, 1444 non comprendendo quanto alla casa la porzione di essa detta casa vecchia.

II. Dovere i convenuti tanto per essi che per interposte persone e cose immediatamente rilasciare a libera disposizione dell'attore i fondi sindicati.

III. Dovere i convenuti pagare all'attore L. 4500 a titolo di risarcimento di danni; e più precisamente il tutto come steso nell'atto di citazione.

Nel mentre poi cito li suddetti a compire innanzi il R. Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni quaranta, attestò che copia della citazione fu da consegnata all'Ufficio dell'ill. sig. Bartolomeo Favaretti Procuratore del Re presso il R. Tribunale Civile e Corregionale di Udine lasciandola a mani del sig. Procuratore del Re e di aver affisso altro esemplare della citazione medesima alla porta esterna del lodato Tribunale, rimettendo in pari tempo il presente sunto alla stamperia del « Giornale di Udine » per esservi inserito, il tutto in adempimento al prescritto degli articoli 141 e 142 del C. P. C.

Udine li 19 aprile 1872.

Antonio Bruson Usciere.

EMIGRAZIONE 24

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C. e di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FE nella Repubblica Argentina.

Chiunque desidera una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C. Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 15 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Sconta frattenuta d'imposta sulla ricchezza mobili

Sconta cambioli sull'Italia non più almeno di due firme
a 3 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 4 mesi
a 6 0/0 6 mesi

Fu antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'ingresso.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Ester.

Sconta effetti cambiari sull'Ester ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambioli e coupons in Italia ed all'Ester.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Ester.

Padova, 1º aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Ettore Rava.

Farmacia della Regazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 47; DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli affanni di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemantici, d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiana.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmaci nelle principali città d'Italia.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA

SOCIETÀ BACOLOGICA

ARCELLAZZI E COMP.

MILANO, VIA BIGLI, 19

tiene ancora in vendita Cartoni Originali Giapponesi Verdi Annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi.

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e le gengive, niente di più sicuro del **Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. G. Popp, dentista di Corte imperiale d'Austria di Vienna, città Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie, e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed che mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 5 50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetto, in Portogruaro, Malpiero.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, e irregolari le funzioni intestinali, queste pillole divengono indispensabili per animarne l'azione del fegato o dare attività alle intestini, dipinto che lo emoriene, il mal di capo e le nausea accompagnano, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, lo fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigore, e far così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajah ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere in sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: « Qui come altrove molti raggiardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre pillole. » Questo buon Re ha spedito un magnifico portasigari d'oro con incisioni al Professore Holloway.

INCUNTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascesi, piaghe, mal di mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni ancollosi questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'unguento, o l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite, rosea, osteomielite.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e sono vendute presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigere al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 3.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica diobbiata, la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'acqua quanto si vuole e si beve.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi appositi.

COSTA DI LIGURIA

La Direzione A. BORGHETTI.

PARIS

ART - LITTÉRATURE - MODES - THÉÂTRE

SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Jahn.

— V. Hugo. — A. Dumas. — Michel.

— G. S. — E. de Girardin. — A.

Karr. — E. Laboulaye. — Be.

Th. de Banville. — P. Féval. — D'At-

ton-She. — James Faiz. — M. Ducamp.

— Daniel Stern. — H. Monnier.

Coppé. — E. Hamel. — A. Sirén.

— Ch. Vermaire. — E. d'Avray.

— A. André. — P. de Largillière, e.c.

DESSINS: G. Doré. — Flameng.

— Cham. — Rops. — Bertall.

— Staal. — Gill. — Hadol. — Saibas.

— E. de Block. — etc.

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ARONNES

DONNE LIBERAMENTE

gratuitement

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné, payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon le chancier du sort, et dont le PAYEMENT INTEGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prise unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servit et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou à l'ordre de poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 300 francs à condition d'être renouvelé.

Le mandat, ou l'ordre de poste, ou toute autre valeur, devra être porté à l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

Le mandat, ou l'ordre de poste, ou toute autre valeur, devra être porté à l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

Le mandat, ou l'ordre de poste, ou toute autre valeur, devra essere portato a l'Administratore de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, il montante d'un abbonamento d'uno anno, che è di 20 franchi, o di sei mesi, che è di 10 fr. 80 cent.

Le mandat, o l'ordre di poste, o la valuta di qualsiasi altra cosa, deve essere portato a l'Administratore de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, il montante d'un abbonamento d'uno anno, che è di 20 franchi, o di sei mesi, che è di 10 fr. 80 cent.

Le mandat, o l'ordre di poste, o la valuta di qualsiasi altra cosa, deve essere portato a l'Administratore de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, il montante d'un abbonamento d'uno anno, che è di 20 franchi, o di sei mesi, che è di 10 fr. 80 cent.

Le mandat, o l'ordre di poste, o la valuta di qualsiasi altra cosa, deve essere portato a l'Administratore de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, il montante d'un abbonamento d'uno anno, che è di 20 franchi, o di sei mesi, che è di 10 fr. 80 cent.

Le mandat, o l'ordre di poste, o la valuta di qualsiasi altra cosa, deve essere portato a l'Administratore de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, il montante d'un abbonamento d'uno anno, che è di 20 franchi, o di sei mesi, che è di 10 fr. 80 cent.

Le mandat, o l'ordre di poste, o la valuta di qualsiasi altra cosa, deve essere portato a l'Administratore de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, a Paris, il montante d'un abbonamento d'uno anno, che è di 20 franchi, o di sei mesi, che è di 10 fr. 80 cent.